

Foto Reuters



Damasco L'edificio dove hanno sede i servizi di sicurezza siriani colpito dai kamikaze

→ **Autobombe** devastano le sedi dei servizi segreti siriani. Il governo denuncia: è stata Al Qaeda

→ **L'opposizione** che aveva in programma una grande manifestazione accusa il regime

Damasco, due attentati contro caserme Oltre quaranta morti

È di 44 morti e 166 feriti il bilancio ufficiale degli attacchi kamikaze nel cuore di Damasco. Le autorità siriane puntano il dito su Al Qaeda. L'opposizione accusa: la responsabilità è del regime che vuole il caos.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiovannangeli@unita.it

È strage a Damasco. Poche ore dopo l'arrivo nella capitale siriana della prima squadra di osservatori arabi incaricati di preparare il terreno all'intera missione della Lega Araba, il centro della città è stato scos-

so ieri mattina da due attentati dinamitardi, compiuti secondo la tv di Stato da due kamikaze legati ad Al Qaeda e nei quali sono morte - secondo il bilancio ufficiale delle autorità siriane - 44 persone, mentre i feriti sono 166. È quanto si afferma in un comunicato del ministero dell'interno letto alla tv pubblica siriana. Dopo aver precisato che tra le vittime ci sono civili e agenti di sicurezza, il comunicato aggiunge che «i danni materiali sono considerevoli e che gli edifici e le strade vicine ai palazzi colpiti sono stati danneggiati». Il ministero ribadisce che «dietro gli attentati c'è la mano di Al Qaeda» e

chiede ai siriani di cooperare se sono stati testimoni di atti sospetti. Secondo gli inquirenti gli attentati sono stati eseguiti da due terroristi suicidi a bordo di due autobombe. Le autorità siriane hanno arrestato una persona sospettata di aver preso parte al duplice attentato.

Nel mirino degli attentatori, la sede del directorato generale della Sicurezza e il quartier generale di un'altra agenzia dei servizi. Le due esplosioni, che hanno scosso la capitale nelle prime ore del mattino, sono state udite a grande distanza dal luogo degli attacchi, il quartiere centrale di Kafr Susa. Qui si sono subito

recati gli osservatori arabi, guidati dal vice segretario generale della Lega, Samir Seif-al-Yazal, e il vice ministro degli Esteri siriano, Faisal Meqdaq. «Nel primo giorno dopo l'arrivo degli osservatori arabi, questo è il regalo che ci fanno i terroristi e Al Qaeda. Ma noi faremo tutto il possibile per facilitare la missione della Lega», ha affermato Meqdaq. «Ciò che è successo è increscioso ma non bisogna perdere la calma», ha osservato invece Yazal. «Noi abbiamo intenzione di andare avanti col nostro lavoro», ha aggiunto. Il team della Lega Araba conta, per ora, 9 persone, incaricate di preparare il terreno per l'arrivo, domenica, di 30 osservatori.

SOSPETTI E ACCUSE

Nel frattempo la tv di Stato manda in onda le prime, strazianti scene degli attacchi, con corpi insanguinati, cadaveri mutilati, edifici ridotti in macerie e il gigantesco cratere provocato dalle esplosioni.

Choc e rabbia permeano la comunità degli attivisti anti-regime su Twitter per il duplice attentato. La maggior parte degli internauti ha accolto con sospetto l'annuncio della tv di Stato siriana secondo cui dietro